

Sukarno propone l'ingresso dei comunisti nel governo indonesiano

(Nella foto: il Presidente dell'Indonesia)

In 8° pag. il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 54

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VIII pagina

La nuova legislazione sul divorzio nell'URSS

Una corrispondenza di Giuseppe Boffa

SABATO 23 FEBBRAIO 1957

UNA MANOVRA OSTRUZIONISTICA PER SALVARE IL COMPROMESSO TRA GOVERNO E PADRONI

I governativi lasciano l'aula alla Camera per sfuggire al voto sui contratti agrari

I democristiani diserterebbero le sedute fino a martedì - La polemica sui patti agrari nella relazione di Matteotti alla direzione del P.S.D.I. e in un articolo di Pastore contro Malagodi - O. Reale da Segni

* Si è di nuovo formata la Camera, per la pressione unitaria delle masse contadine e per iniziativa prevalente della C.G.I.L. e dei comunisti, una maggioranza capace di modificare la riforma dei contratti agrari in senso democratico, rompendo il compromesso tra governo e agrari. I comunisti, ai quali i socialisti si sono associati, hanno chiesto ieri che la Camera decida, si pronuncii, voti. Il governo e i deputati dello schieramento governativo sono caduti dalle nuvole, si sono agitati, hanno ripiegato su una manovra ostruzionistica, sulla quale sembrano volere insistere. Situazione davvero straordinaria: si è intralciato a poco tempo fa per portare avanti con ogni mezzo il compromesso Malagodi-Saragat e Segni, perché si pensava che gli agrari avrebbero spuntato anche in Parlamento e i contadini sarebbero stati lasciati allo sbando. Ora che il Parlamento può esprimere una maggioranza favorevole ai contadini, Fanfani e Saragat ricorrono all'ostruzionismo! Questo non può essere annoverato tra le decisioni che debba essere presa sul problema essenziale dei patti agrari, compreso quello di un compromesso, favorevole però ai contadini, e in Parlamento che ha preso, prendendo, con chiara assunzione di responsabilità da parte di ogni gruppo politico.

* Ciò che vale per i patti agrari, vale anche per la situazione di crisi generale in cui il governo e la sua maggioranza politica si sono trovati. In questa situazione, che Segni fondò il suo governo non esiste ufficialmente più. E' presumibile che questa realtà verrà ulteriormente in luce tra due o tre giorni, se le decisioni del Consiglio nazionale repubblicano corrispondano alle sollecitazioni e posizioni assunte in questi giorni dalla organizzazione provinciale repubblicana. Veniva o no intralciata la legge sui patti agrari, questa è una realtà politica che modifica l'equilibrio di governo.

* Questi fatti nuovi mettono in evidenza l'incrinabile posizione del PSDI, o meglio dei suoi capi di governo. Per quanto tempo potrà parlare alla Camera contro il compromesso governativo, il PSDI si associa alla D.C. nel far mancare il numero legale, e Saragat non rinuncia all'assolutamento della giunta. Ma mentre i repubblicani si distaccano dal quadripartito, Saragat si schiera per la salvaguardia del «centrismo», accetta la nomina di Fanfani a capo delle partecipazioni statali, Giancarlo Matteotti arriva a protestare perché i socialisti sostengono con i comunisti, alla Camera, la causa dei contadini e non quella degli agrari.

* Sull'onda di questi avvenimenti, si sta profilando una ben strana e promissoria «formula a tre» tra la D.C., Saragat e Malagodi, la quale sposta nettamente il fulcro dell'equilibrio governativo, Saragat non finge più di stare nel governo per equilibrare Malagodi e condizionare a sinistra, insieme al PRI, l'on. Fanfani, in attesa della «unificazione socialista». Fa l'opposto. E' mentre il quadripartito non ha un possibile avvenimento al PSI, Saragat si butta dall'altra parte favorendo il programma di Fanfani e Malagodi (l'assolutamento della giunta) e il «liberalismo industriale», programma che non può avere altro sbocco che un nuovo 18 aprile. E' su queste posizioni reazionarie che i capi socialdemocratici stanno voltando le spalle alla politica di unificazione socialista.

* Qual'è tuttavia l'elemento che, in questi giorni, sta mettendo a nudo e in crisi questo gioco? E' l'azione unitaria di grandi masse. Oggi e domani milioni di contadini torneranno a manifestare. Questa unità di

massa intorno a rivendicazioni democratiche, che vede come sempre protagonisti i comunisti, si riflette su tutto lo schieramento politico. I rapporti di forza nel paese decidono dei rapporti politici ai vertici. Ciò conferma in modo lampante che il «centrismo» deve saltare, che esistono le condizioni per uno schieramento parlamentare e anche di governo di centro-sinistra. Ciò dimostra anche, però, che questo schieramento non può affermarsi solo quando vi è un'azione unitaria capace di spezzare gli interessi di classe e politici diversi. quegli interessi che necessitano di una «giustizia» agli avversari, e viceversa a lanciare o smuovere in un millimetro.

L. PI.

La giornata politica

Per parare l'iniziativa comunista tendente ad ottenere la chiusura della discussione generale sui patti agrari, preannunciata dall'Unità nel suo numero di giovedì con la dichiarazione del compagno Miceli e ieri nelle prime righe della informazione politica di prima pagina, i leader governativi hanno avuto per tutta la mattinata di ieri una serie di affannosi colloqui. Segni si è consultato con il presidente della Camera, con il segretario del PSDI, con il segretario della DC, con i dirigenti dei gruppi parlamentari centristi ed altre personalità. Da tutti questi incontri è scaturita la decisione di saltare la richiesta comunista ricorrendo all'abbandono dell'aula parlamentare e per far mancare il numero legale. Da quanto è stato deciso nelle ripetute riunioni, che si sono rinnovate in serata, questa tattica sarà adottata anche stamane; a termini di regolamento, la Camera verrà convocata per il primo giorno successivo non festivo alla stessa ora, e cioè lunedì alle 10. Ma anche questa seduta dovrebbe andare deserta, con la speranza (da parte governativa) che entro martedì la situazione in seno al quadripartito possa essere chiarita e la richiesta comunista respinta con la ricostituzione maggioranza di centro-destra.

Il presidente del Consiglio, nel lasciare nel pomeriggio Montecitorio, ha espresso ai giornalisti il desiderio che «ogni parte politica abbia modo di esprimere il proprio pensiero sul provvedimento». A chi gli ha fatto notare che ogni parte politica ha avuto già quasi un mese e mezzo di tempo per dire tutto ciò che pensava, Segni ha dato la generica assicurazione che «il governo non ha alcuna intenzione di prolungare il dibattito». Meno conciso è stato il ministro Colombo, il quale ha detto più semplicemente che «la discussione deve proseguire il suo corso normale», e cioè debbono parlare gli altri 70 deputati iscritti.

Quanto a «chiarificazione» come si vede, si è tutt'altro che sulla buona strada. Indiezioni più probanti non sono venute neanche dalla tanto attesa riunione della direzione del PSDI. Malagodi, Matteotti, ancora afflitto dalla flebile, ha esposto la situazione quale gli appare. Secondo Matteotti, dunque, il congresso del PSI è largamente positivo per quanto riguarda le parti del discorso di Nenni sul sistema sovietico, sui metodi del comunismo e sull'adesione alla posizione europeista. Le difficoltà insorte per l'elezione del C.C. hanno, però, sollevato alcuni dubbi, ragioni per cui occorrerà attendere nuovi atti politici da parte del PSI perché possa essere dato un giudizio di maturità per l'unificazione.

Circa i rapporti all'interno del governo, Matteotti ha detto che tutti possono ormai sentirsi autorizzati a presentare emendamenti ai patti agrari, dato che il primo a compiere gli accordi quadripartiti è stato proprio un comunista. D'altra parte, gli impegni programmatici sono stati rispettati solo fino a un certo punto nel quel che concerne la discussione di altri progetti di legge. Matteotti ha concluso mettendo sull'avviso il partito per eventuali iniziative pro-elezioni anticipate, e, allo scopo di non lasciarsi sorprendere, ha suggerito la convocazione del Consiglio nazionale, al quale dovrebbe essere lasciata la scelta di indire o meno il Congresso.

A questo proposito l'«Avanti!» di questa mattina definisce «deludente» il rapporto di Matteotti e lamenta la mancata convocazione del congresso, il cui svolgimento potrebbe schiarire le posizioni all'unificazione socialista. Dato che la direzione del PSDI conclude i suoi lavori oggi, l'«Avanti!» si augura comunque che la conclusione sia meno evasiva dello «svi».

Oggi stesso ha inizio il Consiglio nazionale del PRI. Il segretario del partito è stato ieri sera da Segni a comunicare — come ha poi riferito ai giornalisti — che «la situazione non consiglia una partecipazione diretta dei repubblicani al governo, ma una progressiva ripresa della propria autonomia rispetto alla maggioranza».

Sulla situazione governativa in generale, e più in particolare su quella determinata dai disastri insorti intorno alla giusta causa permanente, il segretario della Cisl, dopo lunga attesa, con riluttanza, il governo spera però allora che vi fossero le condizioni per poterlo varare, attraverso il solito gioco di ricatti e di intrighi all'interno della coalizione centrista; sperava — in

anche le tribune del pubblico, ove avevano trovato posto alcune delegazioni di contadini giunte da varie zone del Lazio per portare ordini del giorno in difesa della giusta causa. Sono dieci anni — ha detto Alicata — che ci si sta occupando dei contratti agrari, dal giorno in cui Ruggero Grieco presentò il primo progetto di legge in Parlamento, e da allora che l'attenzione del paese e del Parlamento si concentra sui rapporti di lavoro nelle campagne e sulla questione di fondo: la giusta causa permanente. Bisogna subito decidersi se a questo proposito si vuole cercare un «aggiustamento» più o meno cauto dell'attuale situazione esistente nei tradizionali rap-

porti contrattuali in agricoltura — e sono rapporti per molti punti ancora feudali — oppure se si vuole imboccare coraggiosamente la strada della trasformazione dei rapporti sociali ed economici nelle campagne, in genere, come è indicato dalla Costituzione.

Il compagno Alicata ha, a questo punto, ricordato come si sia arrivati all'attuale compromesso, che è stato posto all'ord. g. del Parlamento, dopo lunga attesa, con riluttanza. Il governo spera però allora che vi fossero le condizioni per poterlo varare, attraverso il solito gioco di ricatti e di intrighi all'interno della coalizione centrista; sperava — in

(Continua in 6. pag. 7. col.)

IERI A VENEZIA MOVIMENTATA SEDUTA CARATTERIZZATA DA UN GRAVE INCIDENTE

Zinza conferma l'esistenza di un pro-memoria degli ambienti vaticani contro Piero Piccioni

L'udienza sospesa a seguito delle intemperanze della difesa di Montagna contro il Pubblico Ministero — La telefonata e l'incontro tra Polito e Montagna controllati dai carabinieri — Le prime voci sul figlio dell'ex ministro degli Esteri

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 22. — Un grave incidente tra gli avvocati difensori di Ugo Montagna e il magistrato che svolge la pubblica accusa ha turbato l'udienza odierna del processo Montagna. Il presidente è stato costretto a sospendere la seduta, impotente a frenare le intemperanze degli avvocati, apparsi stamane animati da qualcosa di peggio del consueto ardore polemico.

La scintilla che ha dato fuoco alle polveri è scaturita da una brusca replica dell'avvocato Lupis al dottor Cesare Palminteri, il quale aveva dichiarato di opporsi a una domanda impertinente e inopportuna del patron di Montagna. Ma la tempesta si accendeva da molto tempo nell'aria. Fin dalla prima udienza, infatti, gli avvocati dei tre magistrati imputati non hanno mancato di sottoporre il Pubblico ministero a una serie di frequentissime possibili reggere. Stianamente si è manifestata clamorosamente la reazione contro un movente di fare che non offende soltanto la personalità del magistrato, ma anche la toga che egli indossa.

L'atteggiamento degli avvocati è stato forse un tantino suggerito dal comportamento del tenente colonnello Cosimo Zinza, principale testimone della seduta. I difensori di Piccioni, Polito e Montagna erano pronti a rovesciare sul suo capo una valanga di attacchi e si sono lasciati andare a violente invettive alla battaglia. L'atteggiamento sereno, onesto, da galantuomo dell'ufficiale, li ha indotti a rinfoderare le armi e a tentare di prenderla con la sella, visto che con il cavaliere il gioco era impossibile.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

La deposizione del «tenente colonnello» Zinza, d'altra parte, è questo il secondo punto da mettere in rilievo. Ha dato un colpo alle manovre tendenti a gettare sull'opera dei magistrati della Sezione istruttoria una luce sinistra. Le azioni condotte dall'ufficiale del ca-

abinieri sono apparse cristalline, pienamente giustificate in ogni circostanza, scrupolosamente ossaquenti alle leggi. Un unico non le interpretazioni telefoniche che non possono essere accettate da un punto di vista etico, come strumento di ricerca della verità.

Quali diritti ha infatti un ufficiale di polizia giudiziaria di violare l'intimità di una famiglia di appartenente a lui? E quali segreti di ascoltare una conversazione di carattere assolutamente privato e personale? D'accordo il codice di procedura non vieta le intercettazioni purché esse siano condotte con estrema cautela, ma il fatto che il dottor Supina si sia servito anche di questo mezzo lascia con la bocca amara.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

La deposizione del «tenente colonnello» Zinza, d'altra parte, è questo il secondo punto da mettere in rilievo. Ha dato un colpo alle manovre tendenti a gettare sull'opera dei magistrati della Sezione istruttoria una luce sinistra. Le azioni condotte dall'ufficiale del ca-

abinieri sono apparse cristalline, pienamente giustificate in ogni circostanza, scrupolosamente ossaquenti alle leggi. Un unico non le interpretazioni telefoniche che non possono essere accettate da un punto di vista etico, come strumento di ricerca della verità.

Quali diritti ha infatti un ufficiale di polizia giudiziaria di violare l'intimità di una famiglia di appartenente a lui? E quali segreti di ascoltare una conversazione di carattere assolutamente privato e personale? D'accordo il codice di procedura non vieta le intercettazioni purché esse siano condotte con estrema cautela, ma il fatto che il dottor Supina si sia servito anche di questo mezzo lascia con la bocca amara.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.

L'udienza è cominciata con qualche minuto di ritardo sul consueto, con i rilievi di alcuni avvocati sulla deposizione fatta ieri dal generale Umberto Pompei. L'avvocato Ungaretti della Sezione istruttoria ha chiesto la citazione del dottor Polito, del vice questore della Polizia.



VENEZIA — Il col. Zinza si avvia al palazzo di Giustizia per deporre al processo Montesi



Contadini del Lazio a Montecitorio

Oltre quattrocento lavoratori della terra delle province del Lazio hanno partecipato ieri al Convegno regionale per la giusta causa permanente. Al termine del Convegno i lavoratori della terra hanno attraversato il centro della capitale e si sono recati alla Camera dove hanno consegnato un ordine del giorno, votato all'unanimità. Nella foto: un gruppo di lavoratori davanti a Montecitorio

Il dito nell'occhio

Cultura culinaria
Il Corriere della Sera ha mandato un suo inviato a bordo della portiera americana di questo aereo, che prende il nome da quel ministro americano che si gettò dalla finestra perché era convinto che fossero arrivati i russi. Giunto a bordo della Forrester l'inviato del Corriere Vittorio C. Rini, annunzia subito: «Ho avuto alcune informazioni interessanti».

Il dito nell'occhio

Cultura culinaria
Il Corriere della Sera ha mandato un suo inviato a bordo della portiera americana di questo aereo, che prende il nome da quel ministro americano che si gettò dalla finestra perché era convinto che fossero arrivati i russi. Giunto a bordo della Forrester l'inviato del Corriere Vittorio C. Rini, annunzia subito: «Ho avuto alcune informazioni interessanti».

Il dito nell'occhio

Cultura culinaria
Il Corriere della Sera ha mandato un suo inviato a bordo della portiera americana di questo aereo, che prende il nome da quel ministro americano che si gettò dalla finestra perché era convinto che fossero arrivati i russi. Giunto a bordo della Forrester l'inviato del Corriere Vittorio C. Rini, annunzia subito: «Ho avuto alcune informazioni interessanti».

mandante, generale Pompei, invitato a mettersi in disposizione, in abiti civili, del dottor Sepe. La mattina seguente mi presentai, come mi era stato ordinato, al magistrato istruttore.

PRESIDENTE — Lei svolse molteplici indagini?

ZINZA — Moltissime. Ricordo che il primo incarico che dovetti assumere riguardava due lettere anonime siglate con le parole «uno dalla Rai». Quanto mi vennero mostrate le due lettere anonime, indagai presso la sede romana della Radio-televisione, compiendo un'accurata ispezione nei reparti amministrativi onde constatare la verità dei dati contenuti in quelle di certi documenti contabili. Dopo poco tempo trovai che una buletta compilata dall'archivista, signor Antonello Piccini, era stata riempita con una scrittura assai somigliante a quella della lettera anonima. Provvidi a far compiere una perizia calligrafica che dette un responso pienamente positivo. La perizia venne svolta dalla dottoressa Gamberale.

PRESIDENTE — Lei ebbe ad interrogare anche il signor Tullio Zingari?

ZINZA — L'ordine di procedere a questa interrogazione venne emesso dal sostituto procuratore generale, dott. Marcello Scardia. Mi recai pertanto a Torvajania e interrogai, oltre al signor Zingari, anche il signor Artico Petracchi, il condottiero Zilante Trifelli e qualche altro. Non riuscii a parlare con Ettore Seguiti poiché era ammalato. Ricordo che i signori Tacque un particolare e io gli chiesi la ragione di questo suo atteggiamento.

La presenza a Roma della Valli nell'aprile '53

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sulla presenza a Roma della signora Alida Valli nei giorni 9 e 10 aprile 1953?

ZINZA — Sì, feci interrogare il portiere dell'hotel in cui abitava la signora Valli da un militare alle mie dipendenze.

PRESIDENTE — Fece anche indagini sul conto del suo collaboratore più diretto?

ZINZA — La maggior parte degli accertamenti furono affidati al carabiniere Lilli, che stante la scarsità di personale alle mie dipendenze. Si trattava di sapere da quale fonte fosse la famiglia di Elia Innocenti, trattò i donatori necessari per acquistare un terreno nel quale si era stabilita.

PRESIDENTE — Si si trattò di un episodio ormai stantissimo. Mi sa dire il nome del suo collaboratore più diretto?

ZINZA — Il brigadiere Cercola.

PRESIDENTE — Lei, colonnello Zinza, ebbe anche l'incarico di compiere delle interrogazioni telefoniche?

ZINZA — Sì. Le interrogazioni non vennero eseguite da me personalmente, per mancanza di tempo e non potendo, d'altro lato, di occuparmi di altre cose; delegai a questo lavoro i militari che collaboravano con me.

PRESIDENTE — Ricorda i nomi di questi carabinieri?

ZINZA — Il brigadiere Cercola e i carabinieri Formosa, Galli, ecc. I nomi sono in calce ad ogni singolo verbale di intercettazione. Io non ho pagato l'orecchio su un apparecchio telefonico durante questo lavoro, ma ho ricevuto direttamente dall'operatore dei miei dipendenti.

PRESIDENTE — Fece, in modo specifico, una indagine su come incontrò fra Polito e Montagna?

ZINZA — Il brigadiere Cercola, che stava alla sostituzionale telefonica del Polito, dopo pochi passi di distanza dalla casa del Montagna, vide il Polito, subito dopo l'interrogatorio di Sepe, recarsi nella casa del primo. Cercola non ricorda il nome, il quale vide Polito prendere un taxi per giungere a casa del Montagna.

Compare Alessandrini dell'«Osservatore Romano»

PRESIDENTE — Che cosa mi sa dire sull'episodio riguardante l'ing. Natili?

ZINZA — Nel giorno del '54 mi recai nella sede della redazione Lazio, dove trovai due persone che conoscevo; esse mi consegnarono un biglietto contenente un promemoria a firma del dott. Alessandro Cercola, dell'«Osservatore Romano».

Avv. BELLAVISTA — Lei non può citare questo promemoria se non fa i nomi delle due persone con le quali si incontrò?

ZINZA — Non posso. Si tratta di un promemoria che attesta una visita che avrebbero fatto pervenire all'allora col. Pompei durante la istruttoria. Da questo promemoria risulterebbe che l'ing. Eugenio Guadagni, direttore della Società Generale Immobiliare, avrebbe detto al presidente di questa stessa società, ing. Eugenio Guadagni, che la società aveva aiutato Piccini a sfuggire alla giustizia. Il presidente, pur non chiedendo al ten. col. Zinza di citare le frasi contenute nel promemoria, vuole che io conosca il resoconto del colloquio intercorsi fra l'ing. Natili e l'ufficiale dei carabinieri.

Ing. Natili — In tutti i verbali della Zinza ed invitato a riferire ciò che sapeva. L'ingegnere dell'Immobiliare, in un primo tempo chiese qualche giorno di tempo per pensare, poi, invece, si rifiutò di fare il nome della persona che gli avrebbe fatto delle confidenze in merito all'intervento di Montagna nell'affare Montesi.

ZINZA — L'ing. Natili tergiversava, era imbarazzato e in

modo di gravissimo disagio. Dapprima mi chiese se poteva fare soltanto una confidenza; io lo avvertii che non poteva assolutamente fare confidenze e che avrebbe dovuto fare una regolare dichiarazione. Egli mi disse soltanto di aver appreso da Alfonso Spataro che Montagna pagava per conto di terzi ma non aggiunse nulla di più.

PRESIDENTE — Lei fece indagini sulla domestica Annunziata Giommi?

ZINZA — Le ne occuparono i carabinieri del Gruppo Interdittoriale di Roma. Essi seppero infatti che due giornalisti avevano avvicinato la donna che affittava la casa di Montagna, e che si fermava di essere stata domestica in casa Montesi e vollero interrogarla.

PRESIDENTE — Lei si occupò dell'episodio riguardante il passaggio del principe Maurizio d'Assia per la Capocotta?

ZINZA — Sì, interrogai i carabinieri che avevano assistito, nel piazzale degli Elettro, il passaggio della macchina con a bordo il principe d'Assia. Mi recai a Castel Porziano e chiesi ai quattro militari se avevano fatto servizio nella zona il 9 aprile 1953, ma nessuno mi seppe dare dei ragguagli. Soltanto più tardi appresi che chi poteva darli qualche notizia era il carabiniere Lilli, in quel momento in licenza. Fece richiamare Lilli e questi mi disse che il 10 aprile si sarebbe recato, insieme all'altro carabiniere, Buratti, nella zona. Mi mostrarono il brogliaccio della stazione dei carabinieri; mi dissero però che le auto che erano state ricoperte dal libretto di servizio ricostruito dopo essere stato macchiato da una macchia piena di inchiostro rosso.

PRESIDENTE — Più tardi seppi che il maresciallo Bandini aveva corretto di suo pugno l'ordine di servizio, mettendo l'orario e il luogo di servizio.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sulla presenza a Roma proprio in merito a quel passaggio?

ZINZA — Sì, mi inchestii sia in merito a quel passaggio, sia in merito a quello del principe d'Assia.

PRESIDENTE — Su Simola cosa può dirmi?

ZINZA — Il presidente Sepe mi pregò d'occuparmi di questo uomo che aveva dichiarato di aver conosciuto la Montesi e di sapere che la poverella era una specie di transigente fra diversi speculatori di stupefacenti. Prelevai il Simola dalle carceri di Rebibbia e lo pregai di accompagnarmi per Roma e di indicarmi i luoghi dove questo uomo che aveva dichiarato di aver conosciuto la Montesi e di sapere che la poverella era una specie di transigente fra diversi speculatori di stupefacenti. Prelevai il Simola dalle carceri di Rebibbia e lo pregai di accompagnarmi per Roma e di indicarmi i luoghi dove questo uomo che aveva dichiarato di aver conosciuto la Montesi e di sapere che la poverella era una specie di transigente fra diversi speculatori di stupefacenti.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.



VENEZIA — L'aula del tribunale, ieri durante la sospensione.

al commissario di polizia Cui, quando questi si era recato alla Capocotta per le sue indagini. Compilò un rapporto concludendo che poteva ritenersi certo che il principe d'Assia si è recato il 9 aprile alla Capocotta, non il 10.

PRESIDENTE — Quali indagini lei svolse sul rapporto del commissario Cui?

ZINZA — La mia inchiesta si limitò a un controllo sul dipendente, dal giornalista Renzo Trionfieri il quale dichiarò di aver ricevuto il documento per posta e di aver distrutto in casa.

PRESIDENTE — Su Simola cosa può dirmi?

ZINZA — Il presidente Sepe mi pregò d'occuparmi di questo uomo che aveva dichiarato di aver conosciuto la Montesi e di sapere che la poverella era una specie di transigente fra diversi speculatori di stupefacenti. Prelevai il Simola dalle carceri di Rebibbia e lo pregai di accompagnarmi per Roma e di indicarmi i luoghi dove questo uomo che aveva dichiarato di aver conosciuto la Montesi e di sapere che la poverella era una specie di transigente fra diversi speculatori di stupefacenti.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

PRESIDENTE — Lei fece anche indagini sul nipote di Vittorio Emanuele III, il conte di Caserta, che fu visto in compagnia della signora Lilli, signora Elia Innocenti; essa mi disse con sicurezza che non aveva mai visto il conte di Caserta.

Vorrei che fosse chiarito il tono con il quale il colonnello Zinza si rivolse agli avvocati Montagna e Solimano per constatare cose pertinenti alla vita privata di un avvocato difensore?

CARNELUTTI — Lei compilò un rapporto su questo?

ZINZA — Un sommario appunto che parlava dell'episodio di Montagna e Solimano per constatare cose pertinenti alla vita privata di un avvocato difensore?

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

CARNELUTTI — Signor presidente, io non ho mai visto l'aula di Montagna e Solimano, e non so se sia stata sottoposta ad un interrogatorio.

PRESIDENTE — Vengono mosse in modo assolutamente esagerato l'episodio di Montagna e Solimano, e si passa ora all'episodio Natili ed è da questo che si parte.

da cui risulta che Zingari si recò a Roma e solo dopo la sua partenza si recò a Torvajania.

ZINZA — Zingari abitava a Torvajania e si recava qualche volta a Roma.

Avv. AUGENTI — Rivolge al testimone una ventina di contestazioni, riguardanti quasi tutte le frasi del servizio del carabiniere Lilli.

Avv. AUGENTI — Che cosa le disse la portinaia Roscini a proposito dello Zinza?

ZINZA — Mi dichiarò che Giuseppe Montesi era un lieve e un familiare della signora Wilma fin dal giorno della sua scomparsa. Ella affermò anche che Maria Petti quella sera era molto agitata e che le chiese se il colonnello Zinza si era intrattenuto poco prima.

Avv. AUGENTI — Nel corso della telefonata, le indicò qualcosa che potrebbe essere riferito a qualche persona precisa?

ZINZA — Non ricordo bene. La Roscini mi disse di avere notato soltanto che l'agitazione della signora Montesi era stata notata rispetto al fatto che Wilma alle 21 non era ancora rientrata in casa.

CARNELUTTI — A chi telefonò la signora Maria Petti?

ZINZA — Alla famiglia dei Roscini. Credo al suocero.

Avv. UNGARO — Ricorda che cosa le disse il tenente colonnello ora defunto, credo che si chiamasse Jacovis?

ZINZA — Mi riferì delle voci che l'avvocato Montesi aveva informazioni e mi indicò la Roscini.

CARNELUTTI — Perché lei non dette credito a don Tonino Onnis?

ZINZA — Dissi soltanto che non potevo prendere tutto quello che mi dicevano per oro colato. Per un motivo di naturale vigilanza.

Avv. Carnelutti — Vorrei sapere se lei assunse informazioni sul conto di don Tonino Onnis.

ZINZA — Si trattava di una cosa piuttosto delicata e prego il presidente del Tribunale di dispensarmi dal riferire.

Avv. AUGENTI — Lei conosce il numero dei rapporti completi avuti e consegnati alla Sezione di Polizia?

ZINZA — Furono moltissimi, ma non ne ricordo il numero esatto. Non tutti furono trasmessi al presidente Sepe. Comunque, posso dirle che non esistono dei rapporti riservati.

Avv. AUGENTI — Ricorda se qualcuno la informò sulle condizioni mentali o sessuali della signora Montesi?

ZINZA — Per avere informazioni mi rivolsi all'on. Almirante, che era il responsabile della Sezione di Polizia.

Avv. AUGENTI — Negli atti c'è un appunto del col. Zinza

avvertendone.

Come si vede, le contestazioni continuano a saltellare da un avvocato all'altro. E' questo il dilagare dell'arroganza del colonnello Zinza e Montagna e giunge fino all'episodio di cui fu protagonista il colonnello Montesi, il quale, come noto, riferì di avere appreso da un certo Cristoforo e dalla signora Masi che il colonnello Zinza era stato immischiato nella morte di Wilma Montesi.

Il tenente colonnello Zinza non poté fare accertamenti sul Cristoforo perché questo era deceduto. La signora Masi gli aveva detto che la voce riguardante Piero Piccini era l'aveva appresa in casa di Beniamino Giusti da una conversazione con il dr. Luigi Perricone.

Lei ha incontrato Polito nei corridoi del Palazzo di giustizia?

Signor presidente, vorrei che venisse compresa la delicatezza della mia posizione durante le indagini. Avevo avuto rapporti con il Polito e avevo avuto contatti con lui.

Lei conosce il numero dei rapporti completi avuti

L'OPERA POSTUMA DI O' NEILL A ROMA

LUNGA GIORNATA VERSO LA NOTTE

BOLOGNA. 22. — A 48 anni, l'attuale attacco di emorragia cerebrale, le condizioni di Memmo Benassi, dopo l'aggravamento registratosi ieri sera, non accennano ad evolversi.

L'infermo giace sempre in stato di coma. La temperatura, dopo il trattamento di ibuprofene praticato durante la scorsa notte, quando la febbre era salita a 40,7 gradi, è mantenuta nella giornata odierna di poco superiore a 37 gradi. La fortissima filatura dell'attore argina per il momento il male, mentre i medici provvedono con ipodermici al nutrimento dell'infermo. La prognosi è sempre riservata.

la. I brani sono i seguenti:
1) «Memento» di Giovanni
da Rubini e Gloria Christian
con 54 voti; 2) «Ciao Gio-
lietta!» cantata in «duetti»
da Benevene - Rubini e da
Jaione - Galante punti 46;
3) «Qualcosa nel mondo
non cambia mai» cantata da
viati-Pizzi e Jaione-Galan-
te con punti 43; 4) «Bevo
per dimenticare» Salvati e
Onorato con punti 40; 5)
«Vecchio violino» Beneve-
ne e Gallo con punti 38; 6)
«Il primo e il secondo
dei sogni» Pizzi e Jaione e
«Ricordo di vecchie canzo-
ni» Salvati e Christian con
punti 25.

ARTURO GISMONDI

la. I brani sono i seguenti:
1) «Memento» di Giovanni
da Rubini e Gloria Christian
con 54 voti; 2) «Ciao Gio-
lietta!» cantata in «duetti»
da Benevene - Rubini e da
Jaione - Galante punti 46;
3) «Qualcosa nel mondo
non cambia mai» cantata da
viati-Pizzi e Jaione-Galan-
te con punti 43; 4) «Bevo
per dimenticare» Salvati e
Onorato con punti 40; 5)
«Vecchio violino» Beneve-
ne e Gallo con punti 38; 6)
«Il primo e il secondo
dei sogni» Pizzi e Jaione e
«Ricordo di vecchie canzo-
ni» Salvati e Christian con
punti 25.

ARTURO GISMONDI

Il cronista riceve tutti i giorni
dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle «Voci della città»

L'INTERVENTO DI NATOLI IN CAMPIDOGGIO SULLA LEGGE SPECIALE

Nuova politica e strumenti adeguati al Comune per rinnovare le strutture e la vita della città

I contributi dello Stato e la politica per il risanamento delle finanze — Pericoli e limiti del disegno di legge governativo — Le caratteristiche del progetto dei comunisti — Intervento di Cattani

Un importante intervento del compagno Aldo Natoli ha caratterizzato la seduta del Consiglio comunale nuovamente dedicata alla discussione dei progetti di legge speciale per Roma.

NATOLI ha esordito notando la sproporzione esistente fra la discussione che ha carattere di eccezionalità e che è dedicata alla vita della città e la struttura amministrativa che è di ordinaria amministrazione che fino ad ora è caduta sul dibattito. Eppure, ha soggiunto Natoli, nel momento in cui tutti i problemi che si radunano attorno alla città vengono alla luce, il Consiglio può assolvere a una funzione decisiva attraverso un voto e una discussione che non possono essere ignorati da nessuno.

Natoli ha anche premesso, prendendo spunto dal problema di legge speciale per la più dispartita città d'Italia, che se si può dimostrare una particolare carenza dell'attività legislativa in generale e della azione politica di governo, pur tuttavia le richieste per Roma si differenziano nettamente da molte altre per il loro carattere di storica necessità e per la nuova e originale legittimità che esse acquistano alla luce degli avvenimenti degli ultimi 10-15 anni.

Nel corso di lunghi anni, «provvedimenti speciali per la Capitale» miravano a compensare oneri derivanti a Roma dalle sue funzioni, appunto, di capitale, città eccezionale della legge Giolitti del 1907. Quel motivo — ha aggiunto l'oratore — non si cancella, ma sono maturate esigenze nuove in conseguenza della trasformazione di Roma in una grande metropoli che con i suoi due milioni circa di abitanti e che si prevede ne conterà tre milioni fra non molto. Di qui, il sorgere di problemi strutturali che Natoli riassume in tre motivi-chiave della vita cittadina: primo, il grave e progressivo divario e contrasto fra l'incremento demografico e il ristagno delle attività economiche e produttive. Di qui si deve partire per chiedere norme che siano capaci di modificare questo andamento normale e negativo della città. Roma è una grande metropoli sviluppata senza una grande e moderna industria.

La seconda questione-chiave, direttamente collegata alla prima, è costituita dal sorgere e dall'accentuarsi di forme economiche di tipo arretrato, pre-capitalistico, per cui la prevalente rendita fondiaria si è pian piano fusa con forme di capitalismo moderno. Non a caso — ha notato Natoli — si è avvertita sempre di più in questi ultimi anni l'esigenza di incidere profondamente sugli arricchimenti prodotti dalle attività parassitarie legate al monopolio delle aree e dell'industria edilizia.

La terza questione è rappresentata dallo scollamento tra la vita e dalla attività progressiva dei servizi comunali, ciò che impone la esigenza di una modifica sostanziale delle strutture comunali e la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico e di energia.

Dopo avere affermato che furono questi i motivi per cui i comunisti sempre si dichiararono favorevoli all'emanazione di norme speciali per l'Amministrazione di Roma, dopo aver rammentato le svariate promesse del governo e le molteplici assicurazioni del precedente sindaco Natoli ha ricordato la presentazione del progetto da parte dei parlamentari comunisti e quella avvenuta 10 mesi dopo del disegno di legge governativo.

Passando all'esame dettagliato dei due progetti di legge, Natoli ha premesso che, indubbiamente, con i due progetti di legge, sono ormai a confronto due diverse prospettive, due diverse politiche, due diverse concezioni della vita cittadina. Chi ha preparato il disegno di legge governativo ha detto Natoli — ha preferito seguire il solo tradizionale delle antiche norme speciali per la Capitale, ottenendo come risultato sostanziale di lasciare inalterate le disposizioni di carattere amministrativo e di norme relative ad alcune particolari questioni. Se, per esempio, la parte dedicata dal disegno di legge alle questioni finanziarie del Comune di Roma si deve ridurre a un contributo finanziario annuo di 4 miliardi (4 miliardi di cui Roma già usufruiva con i provvedimenti della «legge») si può affermare che allora non vi era bisogno di una legge speciale per stabilire un sussidio che Roma già. Questa è e rimane la strada del baratro finanziario, mentre è interesse del Comune di Roma si deve ridurre a un contributo finanziario annuo di 4 miliardi (4 miliardi di cui Roma già usufruiva con i provvedimenti della «legge») si può affermare che allora non vi era bisogno di una legge speciale per stabilire un sussidio che Roma già.

D'altra parte, mentre la delega prevista per alcuni consiglieri comunali può essere considerata solo una mistificazione del decentramento, il disegno di legge, per la forma dei controlli che esso stabilisce sugli atti dell'Amministrazione, tende a trasformare Roma in un'appendice dell'apparato centrale dello Stato il controllo demandato al ministero degli Interni non solo appare incoordinato, ma prefigura già

oggi un ordinamento per cui anche nel futuro Roma dovrebbe essere sottratta all'autonomia piena e al controllo dell'ente Regione.

In definitiva — ha affermato Natoli dopo aver passato in rassegna le questioni particolari di cui tratta il disegno governativo — si può affermare che il progetto del governo non contiene nessuna innovazione sostanziale, se non il rafforzamento dei poteri già ampi del sindaco e della giunta. Se si fa dunque eccezione per alcune innovazioni limitate, che si possono accettare, il disegno governativo rimane inaccettabile nella sua sostanza, per lo spirito conservatore che lo informa e per la mancanza di uno studio serio e obiettivo delle condizioni in cui la città vive e si sviluppa.

Al contrario, nel progetto dei comunisti, con il loro progetto di legge, hanno compiuto uno sforzo in direzione di una visione organica della città, la cui amministrazione non può essere concepita come amministrazione di un ente governativo. Non ci si può illudere a chiedere allo Stato il risanamento delle finanze, ciò che potrebbe peraltro alimentare le note ondate «anti-

Roma». L'obiettivo strategico è da una parte quello di ottenere il risanamento con i mezzi a disposizione attraverso una lotta contro i grandi reddituari, il lusso sfrenato e i focolai di corruzione; dall'altra, quello di far scomparire le barriere, la disoccupazione cronica, la miseria, la piaga del senzatetto. Da queste esigenze rinascono i progetti dei comunisti per la difesa dell'autonomia comunale, di cui le proposte circa il decentramento sono nate. Il decentramento deve essere ottenuto mediante l'elezione di 16 circoscrizioni di quartiere con limitati poteri esecutivi. Anche la zona romana deve essere divisa in quattro zone, ciascuna con un consiglio di quartiere, per la difesa della struttura comunale. Da ciò, inoltre, le proposte relative alla creazione di attività industriali. A questo proposito, Natoli ha notato che questa parte del progetto d' iniziativa parlamentare non è aggiornata alla luce delle misure attualmente allo studio, che prevedono il complesso di 1.000 miliardi in quattro anni per la creazione di infrastrutture e di industrie di Stato.

La legge, che deve essere investita da queste misure di intervento statale. Dopo aver infine ricordato le proposte relative agli strumenti legislativi che devono essere messi a disposizione del Comune nel futuro perché sia condotta una efficace politica urbanistica nella nostra città, Natoli ha rapidamente concluso il suo intervento, sottolineando che l'essenza della proposta di legge dei comunisti è negli interventi regolati in modo da incidere su tutte le strutture della vita cittadina.

Altro oratore della serata è stato il consigliere radicale CATTANI, il quale ha sommarizzato il progetto dei comunisti in due punti di legge.

Egli, in sostanza, ha difeso l'autarchia comunale, la semipendenza dei controlli per Roma e per tutti gli altri comuni, ha sostenuto la esigenza di un contributo permanente per la «capitale» e di un contributo straordinario per la «città», ed ha affermato di condurre l'opportunità di quelle espliciti attualmente dalla giunta provinciale amministrativa, visto che si tratta di scegliere tra queste due alternative. Cattani preferisce comunque la prima soluzione, attraverso la costituzione di una speciale sezione della magistratura composta da consiglieri comunali e da consiglieri del Consiglio di Stato.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

“Perché andaste da vostro padre?” “Ci andai perché volevo ucciderlo”

Impressionante interrogatorio in Assise della giovane che assassinò il padre sparando quattro colpi di rivoltella.

Prevista per oggi la sentenza al processo in Appello contro Giuseppe Sibillano. Ieri ha parlato Favv. Berlingieri.

Una sconcertante vicenda, fortemente caratterizzata dalla storia personale della fanciulla che vi è implicata, sta rivivendo nell'aula della 1ª sezione della Corte di Assise di Roma.

Il processo ha avuto inizio ieri mattina e riprenderà il 28 febbraio prossimo. Si proferirà contro la ventiduenne Adriana Sabatini che, la mattina del 7 maggio 1955, finì con quattro colpi di pistola il padre Eraldo nel calatrufato da lui gestito alla circoscrizione Casilina 11.

Il processo ha avuto inizio ieri mattina e riprenderà il 28 febbraio prossimo. Si proferirà contro la ventiduenne Adriana Sabatini che, la mattina del 7 maggio 1955, finì con quattro colpi di pistola il padre Eraldo nel calatrufato da lui gestito alla circoscrizione Casilina 11.

La terza questione è rappresentata dallo scollamento tra la vita e dalla attività progressiva dei servizi comunali, ciò che impone la esigenza di una modifica sostanziale delle strutture comunali e la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico e di energia.

Dopo avere affermato che furono questi i motivi per cui i comunisti sempre si dichiararono favorevoli all'emanazione di norme speciali per l'Amministrazione di Roma, dopo aver rammentato le svariate promesse del governo e le molteplici assicurazioni del precedente sindaco Natoli ha ricordato la presentazione del progetto da parte dei parlamentari comunisti e quella avvenuta 10 mesi dopo del disegno di legge governativo.

Passando all'esame dettagliato dei due progetti di legge, Natoli ha premesso che, indubbiamente, con i due progetti di legge, sono ormai a confronto due diverse prospettive, due diverse politiche, due diverse concezioni della vita cittadina. Chi ha preparato il disegno di legge governativo ha detto Natoli — ha preferito seguire il solo tradizionale delle antiche norme speciali per la Capitale, ottenendo come risultato sostanziale di lasciare inalterate le disposizioni di carattere amministrativo e di norme relative ad alcune particolari questioni. Se, per esempio, la parte dedicata dal disegno di legge alle questioni finanziarie del Comune di Roma si deve ridurre a un contributo finanziario annuo di 4 miliardi (4 miliardi di cui Roma già usufruiva con i provvedimenti della «legge») si può affermare che allora non vi era bisogno di una legge speciale per stabilire un sussidio che Roma già.

D'altra parte, mentre la delega prevista per alcuni consiglieri comunali può essere considerata solo una mistificazione del decentramento, il disegno di legge, per la forma dei controlli che esso stabilisce sugli atti dell'Amministrazione, tende a trasformare Roma in un'appendice dell'apparato centrale dello Stato il controllo demandato al ministero degli Interni non solo appare incoordinato, ma prefigura già

Dopo avere affermato che furono questi i motivi per cui i comunisti sempre si dichiararono favorevoli all'emanazione di norme speciali per l'Amministrazione di Roma, dopo aver rammentato le svariate promesse del governo e le molteplici assicurazioni del precedente sindaco Natoli ha ricordato la presentazione del progetto da parte dei parlamentari comunisti e quella avvenuta 10 mesi dopo del disegno di legge governativo.

scheroso e invero simile. E' sempre punteggiato ogni sua dichiarazione con paradossali espressioni come: «Non ho alcun pentimento».

IMPUTATA — Voi che lavoro facevate?

IMPUTATA — La commessa in un negozio di poltiera in via Calatrufato 18 Guadagnavo 18 mila lire al mese. La signora Maria Neri, che la ebbe alle sue dipendenze, dirà ai giudici che la Sabatini era una ragazza colentera e disubbidiente.

IMPUTATA — Perché avete ucciso vostro padre?

IMPUTATA — Nutrivo odio contro la lui. Ci abbandonò me e mia madre, quando ero ancora piccina. Senza un soldo. Non potei nemmeno prendere la licenza elementare.

IMPUTATA — Vi rendete conto di avere commesso un delitto gravissimo?

IMPUTATA (con appiccicante ironia) — La gravità del delitto dipende dalla condanna che glielo daranno.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

Il testimone è stato esaurito. Il 28 febbraio si avrà la discussione. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

Il processo contro Giuseppe Sibillano, assistito dalla Corte di Cassazione, si svolgerà il 28 febbraio. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

L'udienza di ieri è stata interamente assorbita dalla brillante argomentazione dell'avvocato Giuseppe Berlingieri che ha parlato in difesa del Sibillano attaccando con forza le tesi del risarcimento e smentendo la P.G. il quale ha chiesto in appello la condanna dell'imputata a 18 anni.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

Il testimone è stato esaurito. Il 28 febbraio si avrà la discussione. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

Il processo contro Giuseppe Sibillano, assistito dalla Corte di Cassazione, si svolgerà il 28 febbraio. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

L'udienza di ieri è stata interamente assorbita dalla brillante argomentazione dell'avvocato Giuseppe Berlingieri che ha parlato in difesa del Sibillano attaccando con forza le tesi del risarcimento e smentendo la P.G. il quale ha chiesto in appello la condanna dell'imputata a 18 anni.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

scheroso e invero simile. E' sempre punteggiato ogni sua dichiarazione con paradossali espressioni come: «Non ho alcun pentimento».

IMPUTATA — Voi che lavoro facevate?

IMPUTATA — La commessa in un negozio di poltiera in via Calatrufato 18 Guadagnavo 18 mila lire al mese. La signora Maria Neri, che la ebbe alle sue dipendenze, dirà ai giudici che la Sabatini era una ragazza colentera e disubbidiente.

IMPUTATA — Perché avete ucciso vostro padre?

IMPUTATA — Nutrivo odio contro la lui. Ci abbandonò me e mia madre, quando ero ancora piccina. Senza un soldo. Non potei nemmeno prendere la licenza elementare.

IMPUTATA — Vi rendete conto di avere commesso un delitto gravissimo?

IMPUTATA (con appiccicante ironia) — La gravità del delitto dipende dalla condanna che glielo daranno.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

Il testimone è stato esaurito. Il 28 febbraio si avrà la discussione. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

Il processo contro Giuseppe Sibillano, assistito dalla Corte di Cassazione, si svolgerà il 28 febbraio. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

L'udienza di ieri è stata interamente assorbita dalla brillante argomentazione dell'avvocato Giuseppe Berlingieri che ha parlato in difesa del Sibillano attaccando con forza le tesi del risarcimento e smentendo la P.G. il quale ha chiesto in appello la condanna dell'imputata a 18 anni.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

Il testimone è stato esaurito. Il 28 febbraio si avrà la discussione. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

Il processo contro Giuseppe Sibillano, assistito dalla Corte di Cassazione, si svolgerà il 28 febbraio. I difensori Calvesa e Cassinelli probabilmente punteranno sulle evidenti anomalie psichiche della imputata.

L'udienza di ieri è stata interamente assorbita dalla brillante argomentazione dell'avvocato Giuseppe Berlingieri che ha parlato in difesa del Sibillano attaccando con forza le tesi del risarcimento e smentendo la P.G. il quale ha chiesto in appello la condanna dell'imputata a 18 anni.

La deposizione dolorosissima e lenta della madre aggiunge poco all'illustrazione del fatto che, prima di essere deposta, la donna che conviveva con il padre dell'impunita, e Roberto Venzi, fidanzato della paritida.

UNA NUOVA “TRAGEDIA SILENZIOSA”, IERI MATTINA AL QUADRARO

Trova il marito ed il padre uccisi dal gas filtrato nella camera da letto dalle pareti

Nel resto della casa non si sono avvertiti odori di gas - Una inchiesta promossa dai carabinieri La lesione si è prodotta in un raccordo della tubatura e il terribile fluido ha saturato la stanza

Senza indugi

Net giro di diciotto giorni, in analoghe circostanze, il gas si mette in tre giorni. Il quattro febbraio la domestica Alba Gabriella Gabrielli morì nel bagno dell'abitazione di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era filtrato attraverso i condotti di scarico, in numerosi appartamenti dello stabile. Ieri la sciegura ha colpito una famiglia di via Coltellata 43: due uomini — suocero e genero — sono morti nella stessa casa. La causa della morte è stata accertata: il gas era

PER COLLABORARE ALLO SVILUPPO ORGANICO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

La CGIL propone al governo un incontro per discutere i programmi dell'I.R.I. e dell'E.N.I.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Teatro, 10 - Tel. 200.23.1 - 200.23.2
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanze L. 160 - Borsa L. 200 - Legal
L. 200 - Rivelazioni (RP) Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

IN UN RADIOMESSAGGIO ALLA NAZIONE INDONESIANA

Sukarno invita ufficialmente i comunisti ad entrare nel governo

I capi dei partiti sono stati convocati per il giorno 28

GIACARTA, 21. — Il presidente indonesiano, Sukarno, ha rivolto oggi alla nazione l'atteso radio-messaggio, contenente un'ampia esposizione del suo piano per la salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza.

Confermando le indiscrezioni già raccolte dai giornalisti (e di cui abbiamo dato notizia ieri), Sukarno ha proposto la formazione di un Consiglio nazionale, con funzione consultiva, ma anche di « investitura del governo », e la riorganizzazione del governo stesso con l'inclusione di tutti i partiti politici, compresi i comunisti. A questi ultimi non vorrebbero, secondo le proposte presidenziali, affidare dei ministeri. La loro partecipazione al potere politico avverrebbe quindi mediante ministri senza portafogli.

Dopo aver esposto il suo programma, destinato a



Il presidente Sukarno

strenuare le ribellioni armate e gli intrighi degli ambienti più reazionari, consolidando l'unità della Repubblica, il presidente ha detto che chiamerà gli esponenti di tutti i partiti a pronunciarsi in merito, il 28 febbraio.

Che l'Indonesia abbia urgente bisogno di ristabilire l'ordine democratico e dimostrato chiaramente, fra l'altro, dall'attività di gruppi più o meno clandestini che minacciano colpi di Stato nel cuore stesso della capitale. Proprio ieri, la polizia militare, rinforzata da reparti dell'esercito fedeli al governo, ha effettuato un'incursione nel centro di Giacarta, alla ricerca di armi. Sono stati perquisiti numerosi negozi cinesi, i cui proprietari sono notoriamente in contatto con Cian Kai-sek. E' questa la quinta operazione effettuata dalla polizia a Giacarta, dall'inizio dell'anno.

I paesi afro-asiatici propongono alle Nazioni Unite sanzioni finanziarie economiche e militari contro Israele

La delegazione degli Stati Uniti deciderà il proprio atteggiamento dopo il colloquio di Foster Dulles con l'ambasciatore israeliano - Tempestosa seduta al Parlamento di Tel Aviv - Re Saud giunge a Tripoli

NEW YORK, 22. — Il rifiuto opposto da Israele alla richiesta americana di evacuare le truppe dal suo egiziano, ha fatto sì che ormai dell'intera questione si investa l'ONU. Questa sera, infatti, l'Assemblea generale, dopo due rinvii consecutivi chiesti dalla delegazione statunitense, ha iniziato il dibattito sul Medio Oriente. Dopo un discorso del delegato egiziano, Fawzi, il quale ha detto che il suo Stato nel cuore stesso della capitale, proprio ieri, la polizia militare, rinforzata da reparti dell'esercito fedeli al governo, ha effettuato un'incursione nel centro di Giacarta, alla ricerca di armi. Sono stati perquisiti numerosi negozi cinesi, i cui proprietari sono notoriamente in contatto con Cian Kai-sek. E' questa la quinta operazione effettuata dalla polizia a Giacarta, dall'inizio dell'anno.

aiuto e ogni facilitazione di natura militare, economica e finanziaria a Tel Aviv.

L'Assemblea si è aggiornata a lunedì, ma prima del rinvio dei lavori, il segretario generale ha comunicato che l'Espresso ha comunicato di essere disposto ad accettare l'occupazione della striscia di Gaza da parte delle forze dell'ONU, affinché cessino le incursioni di franchi tiratori di là dal confine con Israele.

Alla vigilia della battaglia in seno al massimo consesso internazionale, la situazione appare confusa, soprattutto per il fatto che non si sa bene quale atteggiamento assumerà la delegazione americana, la quale dovrà tenere conto dei fortissimi gruppi del Congresso che si oppongono all'applicazione di sanzioni nei riguardi di Israele e delle nuove iniziative promosse da Londra e, a quanto pare da Parigi, in appoggio al governo di Ben Gurion. La situazione in ogni modo è la seguente nelle varie capitali.

A Washington, Eisenhower si è incontrato con Foster Dulles. Un comunicato diffuso al termine del colloquio dice che il presidente e il segretario di Stato « deplorano che il governo israeliano non abbia ancora giudicato possibile ritirare le sue truppe dalla striscia di Gaza e dalla zona del golfo di Aqaba ». Il comunicato aggiunge però che la porta resta aperta per nuove discussioni sulla situazione.

La posizione degli Stati Uniti — dice ancora il comunicato — non verrà illustrata all'ONU prima che l'ambasciatore di Israele, Abba Eban, abbia avuto occasione di incontrarsi nuovamente con Foster Dulles.

A Tel Aviv, l'ambasciatore israeliano a Washington, Eban, è partito stamane dall'aeroporto di Lydda alla volta di New York. Egli ha detto ai giornalisti di essere lieto di nuove proposte del suo governo per raggiungere una soluzione pacifica, ma che il governo israeliano non intende rinunciare al suo diritto di autodifesa. Eban ha precisato che le nuove istruzioni date all'ambasciatore non implicano nessuno spostamento dalle posizioni di principio. Contemporaneamente, al Parlamento di Tel Aviv si è svolto, in una atmosfera tesa, il dibattito sulle dichiarazioni del primo ministro Ben Gurion. Oratori dei due partiti situati più a sinistra del Mafai (il partito di governo), l'Achdut

Avoda (socialista di sinistra) e il Mafai (estrema sinistra), hanno criticato violentemente il presidente del consiglio per avere dimostrato « debolezza » nella sua alleanza con il generale Nguir. Ma il generale Nguir, giunge notizia che Ben Gurion si è rivolto al primo ministro di Francia Mollet pregandolo di appoggiare la posizione israeliana, presso Eisenhower. In coincidenza con la richiesta di Tel Aviv, il Ministero degli Esteri francese ha comunicato che la Francia si oppone allo sgombero di Gaza e da Aqaba.

A Berlino, infine, il Ministero degli Esteri della Germania orientale ha pubblicato una dichiarazione nella quale si invita il governo di Adenauer a cessare immediatamente tutte le spedizioni « merce » dirette ad Israele. Dalla Germania-ovest, al contrario, la dichiarazione, vengono inviati materiali da guerra ad Israele come indennizzo per le persecuzioni naziste contro gli ebrei.

Accordo tra Saud e Bourghiba

TRIPOLI, 22. — E' giunto oggi, per una visita ufficiale, il quarto ministro, Re Saud dell'Arabia Saudita. Il sovrano è stato ricevuto all'aeroporto dal re Idris di Libia. Re Saud proveniva da Tunisi, dove si era incontrato col primo ministro tunisino Bourghiba.

Sui colloqui tra Bourghiba e Re Saud, il Ministero degli Esteri tunisino ha diffuso oggi un comunicato in cui rende noto che nel corso delle conversazioni « sono stati passati in rassegna vari argomenti » ed « ha avuto luogo uno scambio di vedute in merito a tutto ciò che è di natura tale da favorire l'unità degli arabi ed evitare quanto potrebbe generare divergenze tra essi ».

I colloqui — afferma il comunicato — si sono svolti « in un'atmosfera di franchezza e di amicizia ed hanno posto in rilievo una per-

fetta identità di vedute in merito alle questioni esaminate ».

Nell'entourage di Re Saud si afferma che il sovrano ha ricevuto un messaggio del presidente Eisenhower. Secondo le stesse fonti, si tratta di una lettera personale.

Previste le dimissioni in massa del gabinetto nipponico

TOKIO, 22. — Sembra quasi certo che il governo nipponico si dimetterà in massa. L'argomento è stato trattato, infatti, l'agenzia Kyodo — nel corso di una seduta straordinaria del consiglio dei ministri — con la notizia che il primo ministro Tanaka, sebbene, dovrà trascorrere per lo meno due anni di lontananza per rimettersi dalla bronchite che lo ha colpito recentemente.

ILLUSTRATA DA UN GIURISTA SOVIETICO AI GIORNALISTI

Una nuova legislazione sul divorzio nell'U.R.S.S.

Ampio dibattito sulla trasformazione del codice del lavoro e di quello penale

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 22. — Sono attualmente in discussione negli organismi giuridici dell'URSS mutamenti nella legislazione sul divorzio, che dovrebbe essere resa più semplice e in una certa misura « più liberale » come si è già chiesto tanto da alcuni organi di stampa, quanto attraverso i canali che esprimono le voci dell'opinione pubblica.

Questa informazione ci è stata data oggi durante una conferenza con cui il professor Denisov ha illustrato ai giornalisti il nuovo diritto legislativo accordato dal Soviet Supremo alle diverse repubbliche federate e il lavoro che è già in corso per la preparazione di nuovi codici. Il professor Denisov è il presidente di quella commissione giuridica presso il consiglio dei ministri che ha preso il posto del disolto ministero della Giustizia il cui compito era di conservare alcune competenze limitate.

Con una esposizione molto brillante, Denisov ha illustrato la storia degli ordinamenti giuridici sovietici per mettere in luce l'origine di « sviluppo » dei motivi che hanno condotto alle attuali misure di decentramento. In uno Stato dinamico, problemi così complessi non possono trovare subito delle soluzioni valide « ma rotte per tutte ». L'URSS, d'altra parte, ha una struttura del suo Stato « una originalità » che nessuno può negare: per quanto qui si siano sempre studiate anche le esperienze di altri Stati federativi che hanno avuto in passato, o tuttora hanno, un contenuto indubbiamente progressivo, essa non ha mai potuto utilizzarle seriamente, poiché mai, prima che nella URSS, la federazione aveva integralmente abbracciato la pluralità di diverse sessioni.

Una delle maggiori difficoltà sorgerà proprio da quella disuguaglianza di fatto fra le diverse nazioni, disuguaglianza economica, culturale, soprattutto ereditata dal passato, che continua ad esistere anche dopo l'uguaglianza di diritto proclamata con la rivoluzione.

Oggi che quelle disuguaglianze sono pressoché scomparse, proprio grazie ad anni di direzione più centralizzata, sono possibili, in certi settori, ordinamenti nuovi.

Secondo Denisov, quanto oggi si fa nell'URSS non è una limitazione del centralismo, ma una sua evoluzione e a ogni economia avanzata, ma una accentuazione del principio democratico che, secondo la concezione sovietica, deve sempre accompagnare ogni azione. La nuova legislazione, si dice, non è una semplice riforma tecnica, ma una procedura meno rigorosa di quella attuale.

coltà sorgerà proprio da quella disuguaglianza di fatto fra le diverse nazioni, disuguaglianza economica, culturale, soprattutto ereditata dal passato, che continua ad esistere anche dopo l'uguaglianza di diritto proclamata con la rivoluzione.

Oggi che quelle disuguaglianze sono pressoché scomparse, proprio grazie ad anni di direzione più centralizzata, sono possibili, in certi settori, ordinamenti nuovi.

Secondo Denisov, quanto oggi si fa nell'URSS non è una limitazione del centralismo, ma una sua evoluzione e a ogni economia avanzata, ma una accentuazione del principio democratico che, secondo la concezione sovietica, deve sempre accompagnare ogni azione. La nuova legislazione, si dice, non è una semplice riforma tecnica, ma una procedura meno rigorosa di quella attuale.

no di morte. Tre tendenze sono di fronte: si è chi pensa che essa debba essere totale, abolita in tempo di pace, chi invece ne propone una ulteriore limitazione e chi sostanzialmente ritiene che non vi siano da introdurre mutamenti in questo campo. Alla seconda corrente, che sembra prevalere, appartiene lo stesso Denisov.

Su tutt'altro piano, uno degli opposti più controversi di diritto è appunto il divorzio: anche ieri, la « Literaturnaja Gazeta » pubblicava una ampia rassegna delle opinioni espresse dai deputati del tribunale sovietico e a più di una volta restava a scegliere i matrimoni. Come si è detto, però, da molte parti si chiede non già una assoluta « liberalizzazione » ma una procedura meno rigorosa di quella attuale.

GIUSEPPE BOFFA

FATICOSO « WEEK-END » DEI SETTE PRINCIPALI MINISTRI INGLESI

Tutta la strategia politica britannica sarà riesaminata dal governo Macmillan

All'ordine del giorno la struttura militare, i rapporti con gli Stati Uniti, il Mercato comune e l'Euratom — La regina Elisabetta nomina principe il marito

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 22. — Macmillan e i suoi sei principali collaboratori nel governo si rifugeranno sabato e domenica nella casa della città di campagna degli Cheshers, per effettuare un « angoscioso » della politica interna ed estera dell'ammministrazione conservatrice.

Alla riunione parteciperanno, oltre al primo ministro, la « menzogna grigia » del partito conservatore, Lord Salisbury, Butler, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il ministro della Difesa Duncan Sandys, il ministro dell'Industria, Lord Thomson, e il capo del gruppo parlamentare ai comunisti.

I sette ministri, si afferma, non concentreranno troppo la loro attenzione sui problemi particolari come, ad esempio, la questione di Israele o, sul piano interno, i conflitti sociali che accompagnano l'orizzonte; se la questione terranno in primo piano, e che più che probabile, esse lo saranno nel quadro di un riesame della strategia generale della politica governativa, e che tale riesame, come è stato confermato, non è un'operazione in alcun modo anticipare le elezioni, ma è deciso, invece, nei limiti delle possibilità umane, a rimanere al potere fino alla fine dell'attuale legislatura, e cioè fino al 1960.

La struttura dell'organizzazione militare del paese, sul piano economico e strategico, e un'analisi dei rapporti anglo-americani alla luce della recente visita di Bernadotte, a detta degli osservatori politici inglesi, i due problemi principali all'ordine del giorno della eccezionale riunione.

Dalla struttura, si ha un senso o nell'altro, di queste due questioni dipendono in larga misura la definizione della politica estera e degli impegni militari britannici nel mondo, e l'orientamento delle strutture economiche del paese.

Macmillan, dopo gli errori compiuti dal suo predecessore e nelle mutate condizioni in cui, rispetto agli Stati Uniti che all'Europa, si trova oggi la Gran Bretagna, ha evidentemente bisogno di porre in discussione con i suoi collaboratori i principi stessi della strategia futura della Gran Bretagna nel mondo.

La situazione impone decisioni rapide, poiché nel prossimo futuro la Gran Bretagna si troverà ad affrontare questioni di vitale importanza ed in condizioni di sensibile svantaggio. L'incontro delle Bermuda metterà a dura prova, fra un mese, quando la Gran Bretagna, ponendo a confronto due concezioni ormai opposte dei rapporti fra i due paesi in aree che Londra ritiene essenziali per la sopravvivenza delle strutture imperialistiche inglesi.

In Europa, i piani d'integrazione economica della potenza di Messina stanno assumendo, con l'inclusione dei territori coloniali francesi, forme « pericolose » per la Gran Bretagna che rendono meno facile e meno rapida l'operazione europea « cui il governo Mac-

millan sembra pronto ad accingersi. Il trattato dell'Euratom, del resto, non è un problema di politica estera, ma di politica interna, e che, per la conquista del mercato atomico europeo ed impone quindi un riesame dei rapporti fra la Gran Bretagna ed i paesi federali.

Infine, i membri della CEE appaiono decisi ad opporsi alla progettata riduzione delle forze inglesi in Germania, complicando così non solo la revisione delle strutture militari, ma assumendo proporzioni di disturbo, i piani a lunga scadenza e forse solo abbassati, per una eventuale sistemazione internazionale dei problemi europei.

Sono elementi qui solo alcuni dei problemi che esigono decisioni di strategia e non solo di tattica: e sono tutti problemi legati intimamente fra loro, dalla cui soluzione può dipendere in larga misura l'avvenire politico ed economico della Gran Bretagna, ponendo, d'altra parte, questioni assai complesse alla classe dirigente inglese, anche sul piano della politica interna.

Su questo terreno, i conservatori si pongono l'obiettivo di realizzare entro il 1960 un programma legislativo che « congeli » la struttura inglese in una struttura « refrattaria » ad un rinnovamento dell'esperienza « socialista » in corso di revisione del potere da parte del Labour Party; di qui la progressiva demolizione della sua pur scarsa eredità del governo laburista postbellico, che i conservatori stanno metodicamente effettuando.

Se la conferenza domenicale dei sette ministri non sarà priva di penose riflessioni, Macmillan e i suoi collaboratori potranno dirsi soddisfatti.

disputi di avere almeno risolto, prima del week-end, un dilemma, sia pur minore, ma che, a quanto pare, agiterà i sonni se non del popolo inglese, certamente dei cortigiani di Buckingham Palace: come dare una concreta prova che in seno alla famiglia reale regna la più profonda concordia, nonostante le malignità della stampa americana. Oggi è stato annunciato che la regina, su proposta di Macmillan, si è compiaciuta di conferire il titolo di principe al duca di Edimburgo.

Non mancherà chi vedrà in questa decisione il presagio di altri progressi nella carriera di Filippo. Forse addirittura la concessione del titolo di principe ereditario, che darebbe al marito di Elisabetta il diritto di collaborare con la regina negli affari di Stato.

LUCA TREVISANI

Consultazioni a Varsavia per formare il nuovo governo

Incontri di Cyrankiewicz con i capi dei partiti e dei gruppi parlamentari - Alcuni ministri verrebbero affidati a tecnici

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 22. — In attesa che il primo ministro designato presenti alla Dieta la lista dei nuovi ministri, nelle sale del Sejm si sta svolgendo una serie di consultazioni con i capi dei partiti e dei gruppi parlamentari, i quali sembrano salire a cinque, qualora l'iniziativa di una trentina di deputati senza partito riesca a condurre in porto la creazione di un gruppo parlamentare degli indipendenti.

I contatti e i colloqui che Cyrankiewicz ha avuto in questi due giorni con i dirigenti dei partiti e dei gruppi parlamentari, al fine di concordare la distribuzione dei dicasteri, hanno fornito agli osservatori politici abbondanti elementi di previsione circa la composizione del nuovo governo. Le prime di queste illazioni riguardano il compagno Jaroszewicz e il presidente del partito contadino, Ignar, i quali conserverebbero le loro cariche di vice primo ministro. Nessuno spostamento è previsto, del pari, nei ministeri dell'Istruzione e della Cultura che rimarrebbero affidati rispettivamente ai compagni Bienkowski e Zolkiewski contadini, oltre a conservare la vice presidenza, otterrebbero anche il ministero della Industria alimentare, il vice ministro allo stesso dicastero ed alcuni altri sottosegretari del primo ministro.

Al Partito democratico, invece, verrebbe riconfermato il ministero della Piccola Industria e dell'Artigianato.

che non bisogna prendere in considerazione soltanto l'attività politica e sociale dei candidati, ma anche il criterio della rappresentanza politica, ma anche le necessarie qualifiche professionali.

Rimane poi aperto il problema dei numerosi ministri dei quali è prevista la soppressione in quel processo di riorganizzazione tendente a snellire la burocrazia, a migliorare i metodi di direzione dei vari settori e ad assicurare loro una maggiore autonomia. Ciò, secondo quanto si afferma oggi negli ambienti parlamentari, si siera un esame approfondito dei vari problemi, che certamente durerà alcuni mesi.

FRANCO FABIANI

Notizie in breve

BULGOS AIRS, 22. — L'ex vice presidente argentino Alberto Teitelbaum, ex ministro della Difesa, è stato condannato a morte, essendo stato ritenuto colpevole di avere fatto a colpi d'arma da fuoco, nel 1955, il presidente Peron, a Umasol, nel novembre scorso.

SUEZ, 22. — Il mercante italiano « Cristoforo » da Suez, è stato sequestrato da tre pirati somali, che lo hanno costretto a passare per il Canale di Suez, provenendo dall'Egitto, e a dirigersi verso l'Arabia Saudita, dove si trova attualmente.

BERNA, 22. — Il governo svizzero ha proposto oggi una modifica sostanziale per la concessione del diritto di voto alle donne.

SFOL, 22. — Un aereo da trasporto americano del tipo C-124, con a bordo 128 militari è precipitato nel fiume Han, Sette disastri iniziati l'ingente hanno causato 76 feriti, trasportando in un ospedale di lingua d'oltre 40 chilometri dal luogo dell'incidente, senza morto.

LOS ANGELES, 22. — L'attrice Linda Darnell e il pilota di aviazione commerciale Merle Robertson hanno ottenuto una licenza di matrimonio, e si sposeranno il 3 marzo a Riverside. Il terzo matrimonio della Darnell, che ha ora 31 anni, Robertson, che ha 30 anni, è invece alla sua prima esperienza matrimoniale.

NICOSIA, 22. — Un giovane di nazionalità greca, Christos Lambrou di 18 anni, è stato condannato a morte, essendo stato ritenuto colpevole di avere fatto a colpi d'arma da fuoco, nel 1955, il presidente Peron, a Umasol, nel novembre scorso.

AMMOCORDO (USA), 22. — La « Crisi » da Suez, è stata abbandonata dalle forze dei missili missili a reazione e a motore, lungo circa 600 metri, era provvista di carburante, basante, per mezzo di un sistema di tubi, che ha precipitato in una impetuosa rotta delle Montagne Rocciose.

MENTRE MOLLET PARTE PER WASHINGTON

Scioperi unitari in Francia nel settore dei servizi pubblici

Il rincaro dei prezzi all'origine del vasto movimento

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 22. — A 24 ore dalla partenza di Mollet per gli Stati Uniti, l'agitazione fra gli impiegati postali e gli addetti ai pubblici servizi, iniziata la settimana scorsa, sta assumendo proporzioni sempre più vaste: fermi da due giorni gli impiegati delle stazioni di smistamento, in sciopero per tutta la giornata di oggi i lavoratori del gas e dei servizi elettrici, in lotta da due settimane i dipendenti degli aeroporti, il governo si trova, per la prima volta dall'inizio del suo mandato, davanti all'unità dei diversi gruppi correnti sindacali francesi, e quindi combattuto perfino dai sindacalisti e dai lavoratori socialdemocratici che, fino ad ora, avevano rifiutato di partecipare a qualsiasi lotta per non intorbidare l'azione del governo « socialista ».

Questa impreveduta unità realizzata sul terreno delle rivendicazioni salariali, parte da un reale malcontento che serpeggia in tutto il vastissimo settore pubblico: la centrale social-democratica Force Ouvrière, che la settimana scorsa aveva invitato i suoi organizzati a non aderire allo sciopero proclamato dalla C.G.T. e dal Sindacato dei funzionari, ha dovuto ritornare sulle sue decisioni e schierarsi, oggi, col grande movimento di protesta.

Il fatto è che il costo della vita, in questi ultimi mesi, è fortemente aumentato ed il governo, pur riuscendo a tener bloccati rigidamente i salari, ha lasciato una certa libertà di ascesa ai prezzi, non solo di quelli di prima, ma di quelli di oggi, di volta in volta, quelli degli articoli di prima, che servono a regolare il meccanismo della scala mobile dei salari. E' stato così per il prezzo del vino, per quello del latte e



NEW YORK — La discussione su Cipro si è conclusa ieri alla Commissione politica dell'ONU con una risoluzione, approvata con 76 voti favorevoli, nessuno contrario e due astensioni (Afghanistan e Panama), che invoca « una soluzione pacifica, democratica e giusta » del problema. Nella foto: americani d'origine greca protestano contro la Gran Bretagna davanti all'ONU.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico

VENEREE Cure

DISFUNZIONI SESSUALI

LABORATORI

ANALISI SANGUE

Dr. P. Calandri Specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dottor

ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO I, 504

(Presso Piazza del Popolo)

tel. 82.960, 84.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25-10-1950)

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle

cause distinzioni e debolezze

essuali di origine nervosa, psichica, endocrina, (neuralgia, ecc.)

disturbi di funzione sessuale, (impotenza, ecc.)

visite, primariamente di

med. 4 (P.zza Fiume) Orario 9-12,

15-18 e per appuntamento Te-

lef. 82.960, 84.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25-10-1950)